

ESPERIENZE LETTERARIE  
XXIV, n° 1 2007 (GENNAIO - MARZO)

politico, lettere, discorsi, prime redazioni di poesie ed altro ancora. Il volume di cui si parla, primo di una serie che proporrà scritti di Marin tratti dall'archivio, è aperto da quattro saggi introduttivi: *L'uomo Marin ed i documenti dell'Archivio* di Edda Serra, "Non ho mai preso in considerazione la critica" di Pericle Camuffo, *L'impegno civile di Biagio Marin* di Fulvio Salimbeni e *La profezia civile di Biagio Marin* di Roberto Spazzali, preceduti dalle *Note redazionali* di Edda Serra e da due brevi interventi di Franco Obizzi e Pierpaolo Dorsi. I documenti selezionati, costituiti da lettere, articoli, discorsi, ripercorrono la vita e l'attività di Marin; in particolare si è voluto far conoscere aspetti poco noti dell'autore. Il contributo dello scrittore al dibattito politico e culturale in un arco temporale che va dagli anni Quaranta agli anni Settanta e il suo impegno civile e morale sono individuabili all'interno di due gruppi di documentazione che sono raggruppati nelle sezioni *Autoritratti* e *L'impegno civile e politico*. Nel libro i documenti – sia manoscritti che dattiloscritti – sono presentati in trascrizione diplomatica, mantenendo le scelte grafiche originali; ogni documento è seguito da brevi note che indicano la posizione del medesimo nell'archivio, lo stato di conservazione, la natura di scritto edito o inedito. (Azzurra Ajello)

SERGIO CAPPELLO, *Les années parisiennes d'Italo Calvino (1964-1980). Sous le signe de Raymond Queneau*, Paris, Presses de l'Université Paris-Sorbonne, 2007, 360 p.

Il volume di Sergio Cappello affronta la cruciale questione del soggiorno di Italo Calvino nella capitale francese, concentrandosi sull'analisi dei rapporti intrattenuti da quest'ultimo con Raymond Queneau, scrittore ed intellettuale tra i più fecondi del panorama transalpino novecentesco e fondatore dell'Ou.Li.Po

(Ouvroir de Littérature Potentielle). Privilegiando questo punto di vista ci si concentra su tre momenti essenziali del lavoro calviniano: la nascita e lo sviluppo di quel vero e proprio "laboratorio di scrittura" che è all'origine di *Le Cosmicomiche*, il lavoro di traduzione effettuato per la versione italiana di *Les Fleurs bleues* di Queneau, l'elaborazione e la pubblicazione in volume di *Palomar*. La prima parte della ricerca di Cappello, scandita in cinque capitoli, elabora una minuziosa ed articolata analisi di *Le Cosmicomiche* (1965); partendo dal riconoscimento di alcune suggestioni culturali (l'antropologia, il mondo della fiaba italiana, il mito e la mitologia, la scienza) alla base del progetto di scrittura e passando attraverso il riscontro degli influssi filosofico-letterari (Giordano Bruno, Kant, Leopardi, Landolfi, Borges, Lewis Carroll, Beckett) e figurativi (le incisioni di Grandville, l'opera di Matta) si arriva alla messa a fuoco del rapporto basilare esistente tra quest'opera e la *Petite cosmogonie portative* (1950) di Queneau. La seconda parte del lavoro, in quattro capitoli, è invece dedicata ad eviscerare le vicende della traduzione calviniana di *Les Fleurs bleues*, riflettendo sul problema delle traduzioni e sull'importanza ad esse assegnate dallo scrittore ligure e sottolineando in primo luogo il modo magistrale con cui Calvino è riuscito a misurarsi con un testo tanto complesso, tenendo sempre di vista i tre piani (linguistico, narrativo, formale) che lo compongono. La terza ed ultima parte del volume, in due capitoli, è consacrata infine al problema della suggestione esercitata dalla trilogia poetica di Queneau (*Courir les rues*, 1967; *Battre la campagne*, 1968; *Fendre les flots*, 1969) su Calvino, influenza che risulterebbe decisiva per la nascita del romanzo *Palomar* (1983), che riprende e rielabora tutta una serie di testi in gran parte usciti tra il 1975 ed il 1983 su «La Repubblica» e sul «Corriere della sera». (Stefano Marcelli)